

L'Italia detiene il negativo primato del più alto consumo di carni equine

Viaggi-tortura per 80.000 cavalli

Grande eco per la nuova denuncia su atrocità e illegalità durante il trasporto

di Roberto Bennati

Ha avuto grande eco la nostra ennesima denuncia di atrocità e illegalità commesse ai danni di migliaia di cavalli trasportati vivi ogni anno dalla Spagna e dall'Europa dell'Est verso l'Italia per essere macellati. La denuncia fa parte di una grande campagna internazionale per fermare il trasporto di animali vivi, voluta dalla coalizione *Handle with Care* (Trattare con Cura), alla quale la LAV collabora. In poche ore telegiornali e quotidiani nazionali hanno dato ampio spazio alla nostra campagna, tanto da indurre il sottosegretario al Ministero della Salute Gianpaolo Patta, a sollecitare i Carabinieri Nas ad eseguire accurati controlli. Ma i controlli hanno già co-



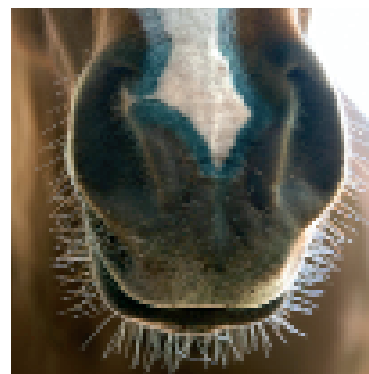
I cavalli sono trasportati su camion per 36-46 ore, spesso senza riposo, senza cibo e acqua adeguati, a temperature che d'estate superano i 40° C

stantemente rivelato la sofferenza e la crudeltà del trasporto di cavalli al macello, dal momento che la normativa comunitaria che prevede che i cavalli viaggino in box singoli e possano riposare, nonché avere cibo e acqua sufficienti, viene regolarmente ignorata. Seguendo l'impegno del Piano quinquennale sul benessere animale, l'Unione Europea entro quest'anno proporrà nuove e più restrittive norme per ridurre i tempi di viaggio e la densità di carico degli animali vivi verso il macello; ai nostri Ministri della Salute e delle Politiche Agricole noi chiediamo l'impegno a seguire questa linea, a contrastare le illegalità e soprattutto fermare questo crudele trasporto.

I cavalli sono trasportati su camion per 36-46 ore, spesso senza riposo, senza cibo e acqua adeguati, a temperature che d'estate superano i 40° C. Si tratta di un grande business mondiale, malgrado gli evidenti e seri problemi di salute, di sicurezza e di qualità della carne che provoca. In qualsiasi momento del giorno ci sono più animali in viaggio, che persone. Il trasporto di carni refrigerate è in corso da più di 125 anni, eppure ancora milioni di cavalli, bovini, suini e pecore soffrono e muoiono ogni anno per essere trasportati su lunghe distanze, inutilmente, soltanto per essere macellati sul luogo d'arrivo e per un consumo di cui non vi è alcuna reale necessità.

Con 170.000 cavalli macellati

ogni anno, l'Italia detiene il negativo primato del più alto consumo europeo di carni equine, sebbene in flessione rispetto agli anni '90: importiamo l'84% dei cavalli vivi movimentati nell'Unione Europea, equivalenti a circa 80.000 cavalli vivi (2006), la maggior parte dei quali provengono da Spagna, Lituania, Ro-



mania e Polonia.

Il consumo di carne di cavallo è concentrato in alcune regioni: Puglia (32% del totale nazionale), Lombardia (14,3%), Piemonte (10,8%), Emilia Romagna (9,2%); Veneto (7,6%), Lazio (5,5%). Questo consumo conserva ancora forti connotazioni tradizionali, che fortunatamente non trovano conferma e apprezzamento tra le giovani generazioni, tanto da essere in diminuzione, ed è basato sull'erronea convinzione che la carne acquistata appartenga a cavalli locali allevati in zone vicine al luogo di macellazione. In realtà migliaia di cavalli subiscono lunghi viaggi-tortura verso il macello.